

sforzo stilizzato del Duomo e con la scritta: «Natale 1960 Piazza Duomo - ore 10».

Un operaio ha detto ridendo che quella «E» ricorda le velleità dell'europeismo borghese. La donna che gli punta la coccarda sul bavero risponde: «Vuol dire elettromeccanici, Semmai vuol dire che vogliamo un salario europeo».

Alle 10,30 Manlio Pirola, segretario della Fiom milanese e Sergio Donelli della Uil, iniziano la lettura dei messaggi di solidarietà e dei telegrammi di adesione. La folla ascolta i messaggi di saluto e di augurio della Fiom nazionale e della Uil, della Cdl. Segue la solidarietà dei tranvieri, dei ferrovieri e di tutte le categorie dei lavoratori; di tutte le Cdl, leghie contadine, movimenti cooperativi, enti e associazioni democratiche; una valanga di adesioni entusiaste.

Il regista Luchino Visconti ha telegrafato: «Desidero manifestarvi mio solidale consenso sacrosante umane rivendicazioni lavoratori elettromeccanici milanesi. Ordinare lotta lavoratori per libertà nelle fabbriche e giustizia sociale sono base stessa avvenire democratico intera nazione e garanzia libera cultura».

Sergio Donelli legge un telegramma di adesione di James E. Jany, presidente della Unione nazionale dei lavoratori elettromeccanici USA aderenti alla AFL-CIO. Manlio Pirola annuncia: «La manifestazione aveva aderito il compianto on. Guido Mazzali, scomparso all'antiviglietta di Natale». La folla dedica un minuto di silenzio alla memoria dell'amato dirigente socialista.

Gli uomini di cultura sono qui fra la folla: gli scrittori Elito Vittorini, Gianrico Rossi, Franco Fortini, Giovanni Arpino; i pittori Alberto Siner, Franco Rognoni, Enrico Baj ed altri.

Gli speakers hanno continuato la lettura delle adesioni sino alle 11,30. Nel frattempo abbiamo chiesto ad alcuni presenti di esprimere la loro opinione sulla manifestazione. Ecco cosa ci hanno risposto: Maurizio Tibuzzi, un bel ragazzo di 12 anni: «E' una bella cosa vedere tanta gente amica intorno al mio papà».

Il mio papà è un elettromeccanico della FIAR - ha aggiunto - e se aiutano lui aiutano anche me e la mamma».

Ranuccio Bianchi Bandinelli, archeologo, ordinario di storia dell'arte antica all'Università di Roma: «Sono qui per dimostrare che sul fronte del lavoro e della cultura si combatte la stessa battaglia».

Vezia Marcelini, 18 anni: «E' operaia elettromeccanica alla Magneti Marcelli. Non è mica bello il Natale, ma è bello il lavoro».

Un altro operaio ha detto: «Il mio papà è un elettromeccanico della FIAR - ha aggiunto - e se aiutano lui aiutano anche me e la mamma».

Un altro operaio ha detto: «Il mio papà è un elettromeccanico della FIAR - ha aggiunto - e se aiutano lui aiutano anche me e la mamma».



MILANO — Pacchi di viveri, panettoni, bottiglie, giocattoli e indumenti sono stati offerti in piazza del Duomo agli elettromeccanici e alle loro famiglie.

tate di quest'anno. Io sono fortunata: mio padre lavora e mi aiuta. Tutti altri padri di famiglia fanno un Natale magro».

On. Antonio Greppi, ex sindaco di Milano: «E' significativo che proprio a Natale, grande giorno della Cristianità, ci sia stata questa grande manifestazione contro i pochi fascisti che oggi, come ieri, l'hanno disertata».

On. Vittorio Foa, Segretario della CGIL: «Questa manifestazione senza precedenti esprime la piena maturità ed unità del movimento operaio e, nello stesso tempo, la sua volontà inderogabile di raggiungere un risultato non contingente, ma che rafforzi permanentemente il potere del sindacato».

Beppe Cioloto, scultore: «Io sono siciliano e questo Natale operario, con tutte le sue sacrosante ragioni, mi ricorda le sacre rappresentazioni che ho visto al mio paese per la nascita del figlio di Dio».

On. Luciano Lama, segretario generale della Fiom: «Cosa devo pensare di una manifestazione che mi è figlia e madre nel contempo? Ne sono entusiasta. Per un segretario della Fiom non può essere un Natale più entusiasmante di questo».

On. G. Passerini, traumatologo: «Una bella manifestazione, fredda per il tempo e ri-

scaldata dal sole e dal calore della solidarietà umana».

On. Santì, segretario generale aggiunto della CGIL, ha detto tra l'altro ai giornalisti: «Con la loro manifestazione i lavoratori del settore elettromeccanico hanno inteso anche riaffermare la loro decisione di portare avanti la loro lotta, convinti come sono di avere ragione e certi di poter contare sulla solidarietà di tutti i lavoratori».

«Sa la vertenza non si è ancora chiusa, se la lotta dura ancora e si insapira, la responsabilità ricade sola ed esclusivamente sulla parte padronale che con un'intransigenza irragionevole ha impedito che l'agitazione si concludesse su quelle basi di equità che avevano trovato ben disposti i sindacati».

«E' una bella manifestazione, fredda per il tempo e riscaldata dal sole e dal calore della solidarietà umana».

«C'è un'idea di un Natale magro, ma è bello il lavoro».

«E' una bella manifestazione, fredda per il tempo e riscaldata dal sole e dal calore della solidarietà umana».

Gravissima situazione del bilancio dell'INPS

Un deficit di 137 miliardi minaccia le pensioni e gli assegni familiari

Alcune gestioni che erano attive si avviano alla passività - Difficile far fronte ai pagamenti - I rappresentanti della CGIL hanno chiesto un urgente esame delle misure per far fronte alla crisi del sistema previdenziale

Se non si prenderanno subito provvedimenti per il bilancio dell'INPS, il rischio, tra non molto tempo, di trovare agli sportelli degli uffici postali un avviso: «Le pensioni sono sospese». L'allarme per la situazione eccezionalmente grave nella quale si trova l'INPS, al punto di compromettere l'erogazione o di far pensare ad una sospensione delle magre pensioni e delle altre prestazioni assistenziali dovute a milioni di lavoratori di ogni categoria, si basa sul bilancio 1959 che è stato discusso giorni fa dal Consiglio d'amministrazione del maggiore istituto previdenziale.

Il deficit di 137 miliardi di lire, in gravissime difficoltà si trova anche la Cassa unica per il pagamento degli assegni familiari, la quale presenta un deficit di 55 miliardi. La gestione speciale per le pensioni di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti e mezzadri ha un passivo di 46 miliardi.

Alle ore 11,30, quando lo speaker ha annunciato la chiusura della manifestazione ed augurato il buon Natale a tutti c'è stato un accento di fischietti. E' allora intervenuto il segretario della Fiom, Manlio Pirola, che ha detto: «I fischietti che si hanno aiutano nella nostra lotta, oggi che è Natale, riponiamoli in tasca». E' bastato perché i fischietti tacessero. Poi, mentre la gente si avviava a casa, intorno ai tavoli per le offerte preparate dai sindacati, c'erano ancora dei milanesi intenti a sottoscrivere aiuti in danaro per gli elettromeccanici. Sono stati spicci assenti anche di ragguardabile valore.

Considerazioni non diverse valgono per le pensioni di contadini. Il deficit è stato creato dall'irrisorieta del contributo statale e dalla demagogia che ha contrassegnato l'azione del governo in questo campo: la cifra degli assegni diretti è stata calcolata in circa 400.000 ma poi si è riscontrato che almeno 900.000 coltivatori diretti hanno diritto alla pensione. Adesso si vorrebbe «sanare» il deficit con una misura vergognosa: cancellando buona parte dei contadini dalle liste di pagamento delle pensioni.

Questo Natale di lotta che ha rinito in un'ondata di solidarietà commovente migliaia di milanesi agli operai in sciopero, è stata l'equivalente risposta ai recenti tentativi della stampa padronale di far passare la battaglia degli elettromeccanici per un'agitazione di senso generalista, o per una manifestazione di protesta contro la Camera: la conferenza dell'agricoltura e l'incontro triangolare fra governo, lavoratori e datori di lavoro.

Per gli assegni familiari - altro punto nodale della crisi dell'INPS - il passivo di 55 miliardi, con tendenza ad un ulteriore aggravamento, deriva dalla notevole riduzione dell'incasso dei contributi unificati del settore agricolo che sono stati diminuiti senza che il governo abbia determinato in qualche modo coprire la minore entrata.

Pronunciamento a Milano della destra democristiana

Almeno 12 consiglieri democristiani sarebbero pronti a dare le dimissioni per impedire una giunta di centro sinistra

Il Consiglio dei ministri si riunirà probabilmente dopo la Epifania per decidere sulla realizzazione di due delle iniziative annunciate da Fanfani nel suo discorso di presentazione alla Camera: la conferenza dell'agricoltura e l'incontro triangolare fra governo, lavoratori e datori di lavoro.

Per quanto riguarda l'attività parlamentare dopo le vacanze natalizie, il Senato dovrà iniziare l'esame della legge relativa alla riforma del Senato stesso, mentre alla Camera comincerà il dibattito sul «piano verde» e sul piano della scuola.

La crisi del sistema è sottolineata non solo dal bilancio attuale dell'INPS ma dal bassissimo livello delle prestazioni, al punto che la situazione previdenziale italiana si può riassumere così: siamo il paese ove tutte le categorie lavoratrici e molte categorie di lavoratori indigenti.

La CGIL chiama dunque i lavoratori a fare del sindacato lo strumento possente della difesa e della conquista dei loro diritti. Sia il 1961 un anno di successi ancora più grandi di quelli registrati nel 1960. Sia un anno di nuove avanzate per la giusta causa dei lavoratori, per uno sviluppo economico del paese e per una soluzione pacifica di tutti i contrasti internazionali.

Il 5 gennaio riunione nazionale a Firenze per l'Ente regione

FIRENZE, 26. - La segreteria del Movimento nazionale di iniziativa per l'attuazione dell'Ente Regione ha indetto, per le ore 16 del 5 gennaio 1961, una riunione a Firenze del Comitato esecutivo del Movimento stesso. Dell'esecutivo fanno parte, oltre al presidente e al vice presidente dell'Amministrazione provinciale di Firenze, Mario Fabiani e Lelio Lagorio, Morandi di Rema, Salomoni di Ancona, Vichi e Dozza di Bologna, alcuni esponenti del partito radicale e del Movimento autonomista regionale del Piemonte.

Ieri pomeriggio a Milano Comossa partecipazione ai funerali di Guido Mazzali

MILANO, 26. - Comossa partecipazione di popolo ai funerali del compagno Guido Mazzali svoltisi nel pomeriggio di oggi a Milano.

Il corteo è partito alle 15 e trenta da Piazza Cavour, dove, nella redazione dello «Avanti!», era stata allestita la camera ardente. Dietro il feretro del dirigente socialista c'erano i compagni della direzione del PSI, una rappresentanza del PCI composta dai compagni Scoccimarro, Comossa, Pina Re, Alberganti e dal direttore dell'Unità Tortorella, il prefetto e il sindaco di Milano, la Giunta comunale al completo, consiglieri comunali e provinciali, esponenti e personalità di vari partiti, parlamentari e una imponente folla di lavoratori e cittadini milanesi con innumerevoli bandiere rosse e tricolori.

La campagna per il tesseramento 1961

48 mila tesserati e 1274 reclutati al PCI nella provincia di Bologna

Una gara di emulazione - Oltre mille nuovi iscritti al Partito e alla F.G.C.I. nel Ravennate

Il saluto di Nenni e del compagno Cosutta al dirigente socialista scomparso

MILANO, 26. - Comossa partecipazione di popolo ai funerali del compagno Guido Mazzali svoltisi nel pomeriggio di oggi a Milano.

Gli «ultras» del padronato

Ecco, tutta Milano — una volta tanto non è retorica dirlo — ha visto bene cos'è il movimento operaio in questo 1960 della riscossa proletaria. Il mattino di una manifestazione di famiglie operaie sono scese dalla periferia a riempire il sagrato del Duomo. Era anche questa una festa, e sia pure, una festa tanto diversa da quelle tradizionali: era la festa — drammatica come sono sovente le vicende dei lavoratori — di una ritrovata comunità d'intenti e di lotta, di quel valore morale nuovo che è la solidarietà.

Si raccoglievano fondi e doni per soccorrere le famiglie dei sessantamila elettromeccanici in lotta da tre mesi, contro un padronato che appena il giorno prima aveva dato l'ultima delle ultimissime capacità alla convenienza democratica e civile, respingendo persino i progetti di conciliazione del rappresentante del « suo » governo.

Una coda interminabile di uomini, donne, giovani, persino bambini, si addensava per recare il suo contributo alla resistenza operaia.

In tutti era ben chiaro il senso di una condizione di angustia e di pena che assilla le famiglie dei lavoratori, una condizione che persino il cardinale Montini ha dichiarato di « compiangere cordialmente ». Ma il senso di quella manifestazione non era quello di una generica compassione umana, di una qualsiasi commozione momentanea, era, soprattutto, nella coscienza di tutti di partecipare insieme a una civile battaglia, che non è solo protesta contro l'ingiustizia di un « miracolo economico » che esclude dai suoi benefici i protagonisti della creazione della ricchezza, ma è battaglia di libertà, contro un sistema sociale che vede tutto il potere nelle mani di un gruppo di monopoli e che a nessuno devono rendere conto.

Per questi specifici obiettivi — che sono anche condizione di un reale sviluppo della democrazia italiana — si batte oggi il movimento operaio. Domani, accanto all'avanguardia degli elettromeccanici, scende in lotta la più larga schiera dei duecentomila metallurgici milanesi. Gli «ultras» del padronato sono isolati nella loro pretesa di ignorare, la realtà democratica riconfermata nel luglio. Bisogna riuscire a piegare la loro resistenza.

« Come radicale mi sento al fianco dei lavoratori elettromeccanici in questa grande battaglia che ha ancora una volta dimostrato clamorosamente l'egoismo del gros-

so padronato ».

Giuseppe Sarchi, segretario responsabile della Fiom milanese.

« Qui si esprime la più commovente solidarietà per dei lavoratori i quali combattono una battaglia che non è solo la loro, ma di tutti i milanesi ».

Rossana Rossanda, dirigente della Casa della Cultura e Veda in piazza il Natale della riscossa operaia, nell'anno della grande ripresa del movimento sindacale.

Renzo Bonazzi, assessore al Comune di Reggio Emilia: « Passo la mattina di Natale qui a Milano, per partecipare alla manifestazione di una lotta così avanzata che, sul piano sindacale, è molto vicina alle battaglie che si sono condotte in luglio a Reggio Emilia ».

G. Polotti, segretario del-